



Rapporto sull'attività dell'Etna durante la settimana tra il 7 ed il 13 dicembre

Gianni Lanzafame

Durante il periodo di cui qua si relaziona, le favorevoli condizioni meteo hanno permesso di effettuare rilievi, sia diretti sia strumentali, riguardanti l'attività del vulcano. Il degassamento ai Crateri Sommitali (fig. 1) è stato moderato con una evidente diminuzione nell'ultimo giorno della settimana (fig. 2); questa ultima osservazione ha trovato conferma nelle misure del flusso di SO₂ di seguito riportate. E' continuato, invece, praticamente invariato rispetto alle precedenti settimane, il degassamento ad alta temperatura del cratere a pozzo (*pit crater* in fig. 1) che, a quota 3.050 m s.l.m., segna il fianco orientale del Cratere di Sud-Est. I gas emessi sono incandescenti e quindi chiaramente visibili durante le ore notturne (fig. 3).

Il flusso di SO₂ emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, nel periodo tra il 7 ed il 13 dicembre 2009, ha mostrato valori in linea con quelli della scorsa settimana, con medie giornaliere comprese tra 2.000 e 4.500 t/d. Nei giorni 9 e 11 sono stati registrati valori di picco superiori alle 5.000 t/d e giorno 12 maggiori di 7.000 t/d. Nel loro complesso i valori di flusso mostrano un leggero trend in incremento eccetto l'ultima misura di giorno 13, in cui si è registrato il minimo valore della settimana.

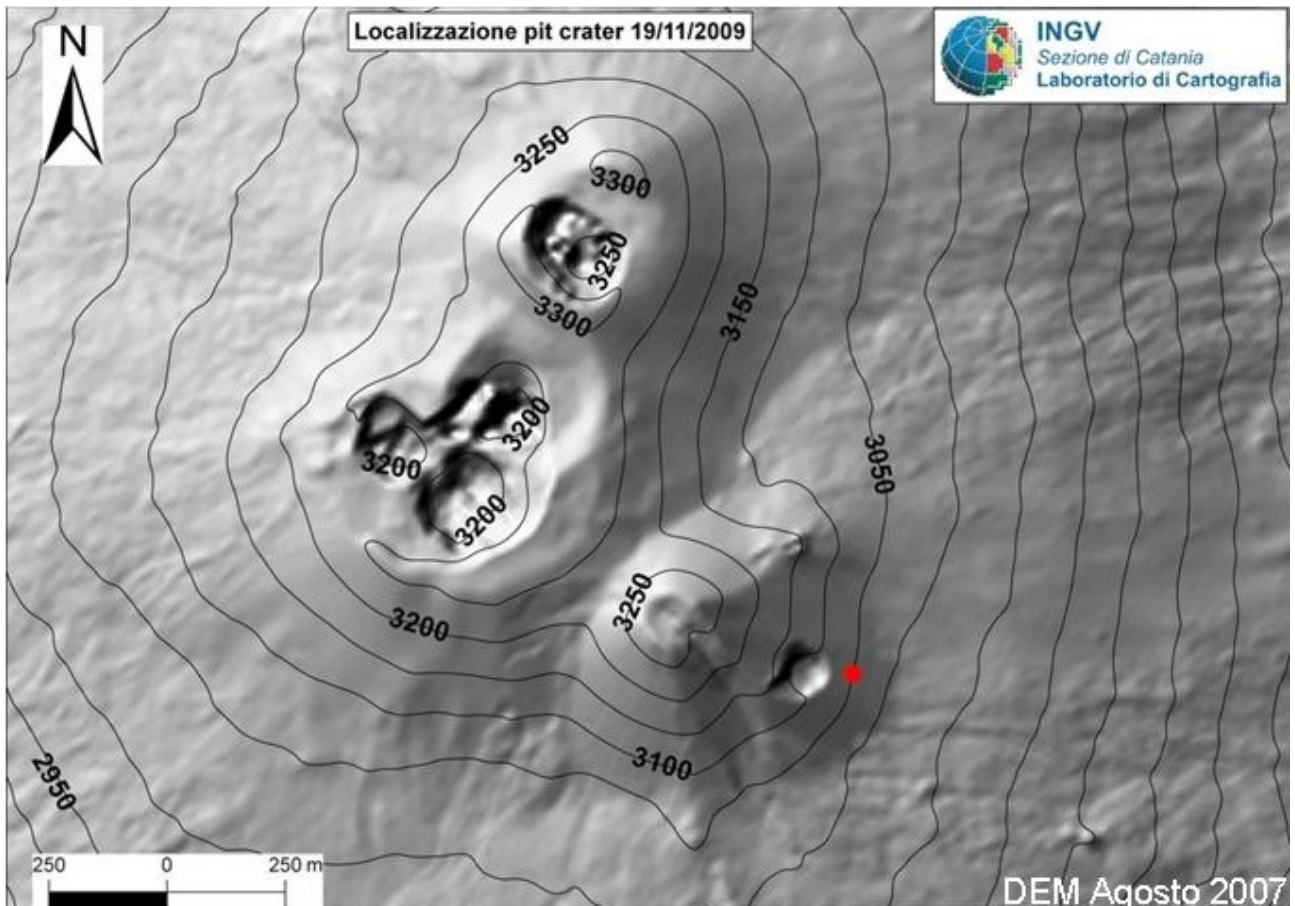


Fig. 1. I Crateri Sommitali dell'Etna. Il puntino rosso indica la posizione del cratere a pozzo.



Fig. 2. Il Cratere di SE ed il cratere a pozzo nella mattinata del 13 dicembre.



Fig. 3. Il Cratere di SE ed il cratere a pozzo incandescente alla sua base orientale, ripresi dalla telecamera INGV installata alla Schiena dell'Asino.